HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0087

Mercoledì 19.02.2003

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELL'IFAD IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA SUA ISTITUZIONE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DELL'IFAD IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA SUA ISTITUZIONE

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato, tramite il Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, al Presidente dell'IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo), Sig. Lennart Båge, in occasione del 25° anniversario dell'istituzione del Fondo:

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

A Sua Eccellenza

il Signor **LENNART BÅGE**

Presidente dell'IFAD

1. Molto gradito mi è giunto il Suo invito a partecipare alla solenne cerimonia che celebra il venticinquesimo anniversario dell'istituzione dell'IFAD.

Da parte mia, ho chiesto al Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, di farsi portatore del mio apprezzamento e della mia parola in questa solenne circostanza, che vede riuniti a Roma numerosi Rappresentanti dei Governi e di Organizzazioni internazionali.

In quest'occasione, desidero rivolgere un saluto particolare al Presidente della Repubblica Italiana, il Dott. Carlo Azeglio Ciampi, al Segretario Generale del'ONU, Sig. Kofi Annan, ed ai Responsabili delle altre Agenzie del "polo romano" delle Nazioni Unite. Questa presenza, qualificata ed attenta, testimonia l'impegno comune per individuare le strategie che consentano di raggiungere l'obiettivo di liberare l'umanità dalla fame e dalla malnutrizione.

In questo sforzo l'IFAD costituisce una realtà originale in ragione dei criteri statutari che ne delineano la struttura

e ne guidano l'azione, conferendogli lo specifico compito di fornire risorse finanziarie ai "più poveri tra i poveri" per lo sviluppo agricolo dei Paesi che presentano carenze di alimenti (cfr *Statuto dell'IFAD*, art. 1). L'istituzione dell'IFAD tra le Agenzie del Sistema delle Nazioni Unite, infatti, ricorda che per affrontare la fame e la malnutrizione è necessaria un'efficace programmazione capace di favorire la circolazione delle tecniche nel settore agricolo, come pure, una distribuzione delle risorse finanziarie disponibili.

Non vi è dubbio che l'impegno di solidarietà sin qui profuso dall'IFAD nel combattere la povertà rurale ha individuato un modo concreto per raggiungere la sicurezza alimentare, svincolandola dalle sole considerazioni legate alla disponibilità di derrate finalizzate ai consumi, ma stimolando molteplici risorse, ad iniziare da quelle dei lavoratori e delle comunità rurali. Così considerata, la sicurezza alimentare può costituire la garanzia necessaria per il rispetto del diritto di ogni persona ad essere libera dalla fame.

Si tratta di un approccio positivo in un momento in cui persistono gravi preoccupazioni in diverse aree del pianeta, considerate a rischio quanto ai livelli nutrizionali. La contrapposizione tra le possibilità di intervento e la volontà di operare in concreto mette in serio pericolo la sopravvivenza di milioni di persone in una realtà mondiale che nel suo insieme vive uno sviluppo ed un progresso senza precedenti nella storia ed è cosciente della disponibilità di risorse a livello globale.

2. In questa celebrazione, accanto al plauso per gli obiettivi raggiunti, non si può tralasciare di ripensare alle motivazioni che nel 1974 spinsero la Comunità internazionale a dar vita al Fondo quale misura concreta per "trasformare i lavoratori agricoli in artefici responsabili della loro produzione e del loro progresso", come ebbe a dire il mio Predecessore Papa Paolo VI (*Discorso alla Conferenza Mondiale sull'Alimentazione*, 9 novembre 1974, 8), che concretamente incoraggiò la costituzione di questa Organizzazione.

Il pensiero corre subito alle vittime dei conflitti e delle gravi violazioni di diritti fondamentali, alla realtà dei rifugiati e degli sfollati, a quanti sono affetti da malattie e da epidemie. Situazioni tutte che minacciano l'ordinata convivenza di persone e comunità, mettono a grave rischio la vita umana, come pure hanno evidenti ripercussioni sulla sicurezza alimentare e più in generale sul tenore di vita nelle aree rurali.

Sono queste particolari situazioni e circostanze che, accompagnate ai dati sottoposti alla riflessione di questa riunione, spingono a riconoscere nella centralità della persona umana e delle sue esigenze primarie la base sulla quale fondare senza indugi l'azione internazionale.

Se si volge, infatti, lo sguardo ai fenomeni che caratterizzano l'odierno panorama della vita internazionale, emergono in primo luogo la contrapposizione di interessi e il desiderio di prevalere che hanno come conseguenza l'abbandono della trattativa e la spinta all'isolamento, così impedendo alla stessa attività di cooperazione di rispondere ai bisogni con la dovuta efficacia. Né si può dimenticare la triste rassegnazione che sembra aver spento il desiderio di vivere di intere popolazioni che fame e malnutrizione pongono ai margini della Comunità delle nazioni, lontane da condizioni di vita realmente rispettose della dignità umana.

Le attese riposte nell'azione del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, pur concentrate nel settore dell'agricoltura e dell'alimentazione, si inseriscono nella più vasta strategia di lotta alla povertà e si accompagnano alla convinzione che tale obiettivo è una risposta a milioni di persone che si interrogano sulla loro speranza di vita.

3. Questo mio messaggio vuole manifestare, ancora una volta, l'attenzione della Santa Sede per l'azione internazionale multilaterale che sempre più si configura come fattore decisivo per quella pace, che è la più profonda aspirazione dei popoli nell'ora presente.

All'IFAD, in particolare, esprimo l'incoraggiamento a proseguire ogni sforzo nella lotta alla povertà ed alla fame, invitando tutti a superare quegli ostacoli che sono frutto di interessi particolari, di barriere ed egoismi di ogni tipo.

La celebrazione anniversaria dell'istituzione del Fondo possa essere occasione per confermare un diretto

impegno da tradurre in gesti concreti, che facciano sentire ciascuno responsabile non di *qualcosa*, ma di *qualcuno*, e cioè dell'uomo che domanda il pane quotidiano.

Sul Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, sulle Vostre Persone e sui Vostri sforzi a servizio della causa dell'uomo, Dio onnipotente faccia scendere copiose le sue benedizioni.

[00261-01.02] [Testo originale: Italiano]